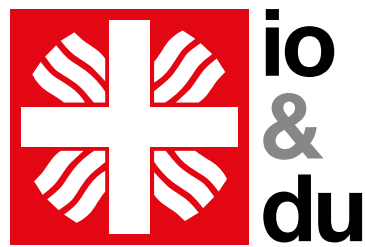


Caritas



Informationsblatt der Caritas Bozen-Brixen für Freiwillige und Pfarrcaritas-Mitarbeitende
Periodico della Caritas di Bolzano-Bressanone per i volontari e le Caritas parrocchiali

September | settembre
2023

Avvocati di strada Giornata delle Caritas parrocchiali Gebrauchtkleider- sammlung



Liebe Leserinnen und Leser, care lettrici e cari lettori,

das neue diözesane Pastoraljahr steht ganz im Zeichen des Hörens: Hören auf die Mitmenschen, auf die Armen, auf das Wort und auf die Zeichen der Zeit. Vielfältig ist diese Aufgabe und drückt gleichzeitig eine Haltung aus, mit der wir unsere Beziehungen und unser Miteinander gestalten können und sollen. Als Caritas sind wir aufgefordert, hinzuhören auf die Bedürfnisse der Menschen, zu hören, wo der Schuh drückt, welche die gesellschaftlichen Entwicklungen sind oder wie sich die Nöte verändern und was die Menschen bewegt. Dies alles im kleinen Kreis, in unserem nahen Umfeld, in der Nachbarschaft, aber auch auf Makroebene, in der Gesellschaft, in der Politik, in unserer Pfarrei, international. So können wir Gemeinschaft gestalten, Solidarität pflegen und fördern.

L'ascolto esprime un metodo, uno spazio e un'apertura offerta all'altro, ma soprattutto un atteggiamento centrale che permette un incontro e un equilibrio, tra chi insegna e chi apprende, chi riceve e chi dà, chi forma e chi viene formato. In questo numero abbiamo raccolto alcuni contributi di chi nel proprio operato sperimenta giornalmente l'ascolto: il lavoro minuzioso e attento degli avvocati di strada, l'ascolto di vicinanza delle Caritas parrocchiali e del servizio Hospice, l'ascolto paziente dei volontari del progetto "Leggiamo insieme" oppure l'ascolto oltre confine del servizio di Cooperazione internazionale e della FWS. Allora mettiamoci in ascolto e sperimentiamo questa importante dimensione. Buona lettura!

Brigitte Hofmann
Bereichsleiterin Caritas&Gemeinschaft |
Responsabile area Caritas&Comunità

Lotta alle cause perse! Garantire i diritti di chi vive in strada

59 sedi in Italia, oltre 1.200 volontari, 3.000 pratiche aperte ogni anno. Questi in breve i numeri che fanno dell'associazione nazionale "Avvocato di strada" lo studio legale più grande d'Italia. Da gennaio, dopo qualche anno di pausa, alcuni volontari hanno riaperto lo sportello operativo anche a Bolzano, in collaborazione con il Centro di ascolto diocesano della Caritas, che mette a disposizione i propri locali per i colloqui con gli avvocati e filtra le richieste provenienti dai diretti interessati o da altri servizi sociali. L'obiettivo è quello di fornire una tutela e un'assistenza legale gratuita alle persone che vivono in strada, per difendere i diritti di tutti a partire da quelli degli ultimi.

Veronica Sebastiani, coordinatrice dello sportello altoatesino, ci racconta come sono andati questi primi mesi: "All'inizio la sfida è stata soprattutto quella di capire quale fosse il target cui rivolgersi, ma fin dai primi incontri è emerso come vi sia un gran bisogno non solo di tutela, ma anche di essere ascoltati". Già, perché chi vive in strada o rischia di finirci, sperimenta una fragilità complessa, che finisce per investire tutte le sfere dell'esistenza. "Spesso facciamo incontri piuttosto lunghi, anche di 1 ora e mezza, dove il problema giuridico è solo una parte del disagio vissuto dalla persona. Incontriamo tanta solitudine e un gran bisogno di parlare: l'aspetto sociale è sicuramente centrale. Per questo la collaborazione con il Centro d'ascolto della Caritas è stata senz'altro positiva, soprattutto per fornire un aiuto completo alle persone" spiega Veronica. **Un** pregio di questa associazione di volontariato è quello di trovare 'dimora' proprio nei luoghi che vengono frequentati da chi una casa non ce l'ha: gli sportelli delle sedi locali degli 'avvocati di strada' vengono infatti ospitati da enti di vario tipo che collaborano in modi differenti nel tutelare chi vive questo particolare tipo di povertà. Il 'fare rete' diventa quindi un'attività inevitabile oltre che imprescindibile, con ricadute positive per gli stessi fruitori del servizio. Le problematiche affrontate toccano un po' tutti gli ambiti del diritto, sia civile che penale, si incontrano questioni legate alla migrazione e alla produzione di documenti per essere in regola, al rinnovo di permessi o della patente oppure altre legate al lavoro, alla famiglia o alla registrazione anagrafica per accedere a servizi fondamentali, come quello sanitario. "Dopo ogni colloquio, le persone sono molto riconoscenti, apprezzano il nostro aiuto. E incontrarle fa capire come tutte loro nonostante le difficoltà, hanno delle capacità da valorizzare, e per questo non vanno emarginate" racconta ancora Veronica.

Inhalt | Contenuto

Titelgeschichte | Storia di copertina

Lotta alle cause perse!.....2-3

Pfarrcaritas spezial | Speciale Caritas parrocchiali

Pfarrcaritas Lajen stellt sich vor 4

Spunti per parrocchie e volontari 5

Auf dein Wort hin...Hören..... 6

youngCaritas

Nuova collaboratrice nel team youngCaritas 7

Die Angebote der youngCaritas 7

Servizio Hospice | Hospizbewegung

Affrontare il dolore camminando 8

Caritas aktuell | Attualità Caritas

Interview mit Rainer Binger 9

Schaufenster | Vetrina

Leggiamo insieme 10

Caritas-Sonntag: Ältere Menschen in Not 10

So schreibt man Zukunft 11

Cerchi di narrazione 11

Freiwilligenbörse 10

WeCaritas 11

Save the date 12



Foto Caritas/Docesi/Bolzano-Bressanone

Alex* per esempio è un giovane di talento, ha concluso un percorso accademico nelle belle arti e esprime la sua creatività con un linguaggio visuale fatto di murales, disegni, bozzetti e quadri. È finito in strada in seguito a un incendio che ha interessato l'appartamento dove viveva in affitto, evento che l'ha portato alla rinuncia di tutti i suoi beni. "L'abbiamo seguito dal punto di vista del diritto civile, quando ha ricevuto una richiesta di risarcimento danni da parte di un vicino, nonostante la casa fosse assicurata. Alla fine di un colloquio, mi ha chiesto se poteva tenere la penna che aveva in mano: una richiesta di poco conto, che per uno come lui rappresentava una risorsa molto preziosa". Oppure Irma*, una signora di 60 anni, ex contabile, dall'aspetto ben curato che ha perso la casa per i troppi debiti. "Con lei abbiamo seguito i passaggi per lo sfratto, ma è stato fondamentale fare squadra con Mariano del Centro d'ascolto della Caritas, per trovarle una sistemazione in un dormitorio e un luogo in cui potesse depositare le proprie cose, nonché per capire a chi rivolgersi per accedere a servizi-mensa". Quando le situazioni vengono portate al limite, in strada ci si può finire tutti, e questo comporta, soprattutto per le persone anziane, difficoltà di accettazione per la perdita del proprio status, con il rischio del ritiro sociale.

Un altro caso è quello di Aza*, ragazzo curdo giunto in Italia per sottrarsi al carcere che gli era stato prescritto in Turchia. Dopo aver trascorso comunque un periodo di detenzione a Roma per via del mandato di arresto internazionale emesso nei suoi confronti, lo Stato Italiano ha giudicato ingiusta la sua pena e l'ha liberato rifiutandosi di consegnarlo alla Turchia, così Aza ha raggiunto il fratello a Bolzano. "La sua situazione è tutt'ora incerta: uscire dai confini nazionali può costargli l'arresto e non può andare a visitare la madre che vive in Olanda. La sua storia però ci ha dato la spinta

Anwältinnen und Anwälte der Straße

Die Idee zum Projekt stammt von Antonio Mumolo, Rechtsanwalt aus Bologna. Gemeinsam mit anderen Rechtsanwälten und Rechtsanwältinnen hat er ein Projekt ausgearbeitet, das bereits in zahlreichen italienischen Städten und Regionen angeboten wird. Nach einer mehrjährigen Pause nehmen die „Anwälte und Anwältinnen der Straße“ jetzt auch in Bozen ihren Dienst wieder auf. Sie bieten Menschen ohne eine feste Unterkunft kostenlos Rechtsberatung an. Unterstützung erhalten die „Anwälte und Anwältinnen der Straße“ von der Caritas Diözese Bozen-Brixen, die geeignete Räumlichkeiten für die Beratungen zur Verfügung stellt und die Anfragen von Betroffenen, wie auch von anderen sozialen Diensten entgegennimmt und weiterleitet.

Kontakt: E-mail: bolzano@avvocatodistrada.it

iniziale per riaprire proprio questo sportello bolzanino, dedicato a chi ha poche risorse economiche per far valere i propri diritti", rivela Veronica.

Attualmente sono 11 i volontari dello sportello di Bolzano: 8 praticanti che si avvalgono del confronto con 3 avvocati, e che possono contare sul supporto e sull'esperienza dell'associazione nazionale Avvocato di strada, sita a Bologna. Ma tutte le persone che vogliono lottare contro quelle che vengono troppo facilmente derubricate come 'cause perse', sono invitate a contattare lo sportello per dare il loro contributo, anche solo organizzativo.

Gli 'avvocati di strada' incontrano le persone una volta al mese, di giovedì, dalle 13 alle 15 negli spazi del Centro d'Ascolto della Caritas, in via Cassa di Risparmio 1 a Bolzano. Per informazioni potete scrivere a: bolzano@avvocatodistrada.it oppure contattare il Centro d'Ascolto Caritas al numero 0471 304 308. ^{rb}

(*Nomi cambiati dalla redazione)



Foto Pfarrcaritas Lajen

Pfarrcaritas
stellt sich vor
Pfarrcaritas
Lajen

Begeistert im Einsatz für die Menschen

Wer nach Lajen fährt, ist schnell vom wunderschönen Blick auf Wald und Wiesen beeindruckt. Die Ruhe und die Pracht der Natur prägen diesen Ort und seine Bewohner und Bewohnerinnen. Mitten im kleinen Dorfzentrum, in ruhiger Lage, treffen sich Einheimische und Touristen, entstehen Gespräche, und neue Ideen fassen Fuß.

Es war genau bei einem dieser Gespräche, bei dem Anna Maria Gafriller, Leiterin der Pfarrcaritas Lajen, von der Bibliothekarin Andrea Federa von dem Projekt „Lies mit mir“ erfuhr.

„Ab September werden wir im Dorf mit dem Lese-Projekt starten. Wir finden es ein schönes Zeichen der Zusammenarbeit und der Solidarität: die Bibliothek zusammen mit der Pfarrcaritas und den Grundschulen, die bei einem Projekt mitarbeiten“, sagt die Bibliothekarin Federa, der die Gemeinschaft ein großes Anliegen ist. Die Bibliothek ist daher inzwischen ein wichtiger Treffpunkt fürs Dorfleben geworden und alle Altersgruppen finden dort offene Türen. Neben der Bereitschaft sich auf neue Projekte, wie „Lies mit mir“ einzulassen, werden hier die alltäglichen Aufgaben der dörflichen Pfarrcaritas umgesetzt. „Unser Einzugsgebiet ist ziemlich groß“, berichtet Anna Maria. „Neben Lajen Dorf betreut unsere Pfarrcaritas Gruppe noch die Fraktionen Albions, Ried, Freins, Tschöfas und Tanirz“.

Anna Maria ist seit 2 Amtsperioden als Leiterin der Gruppe Vorbild und Inspiration. Neben ihrem sozialen Engagement findet sie noch Zeit für Spaziergänge im Wald und fürs Einmachen von Marmeladen, Säften und vielem mehr. Ohne die Mithilfe von weiteren 3 fleißigen Mithelfenden Angelika, Ingrid und Albert, wäre die lokale Pfarrcaritas nicht zu denken. „Jeder von uns übernimmt einen Teil der Arbeit und wo es möglich ist, eine Fraktion. Nur so ist unser Dienst am Nächsten möglich“.

Der Schwerpunkt der Gruppe liegt seit vielen Jahren in der Begleitung von Senioren und alleinstehenden Menschen. Die traditionellen Geburtstagsbesuche für Personen ab 80 Jahren sind zum Beispiel nicht mehr wegzudenken. Jedes Geburtstagskind bekommt im Rahmen des Besuches eine Blume, eine Flasche Wein oder was Süßes und eine von Anna Maria selbstgebastelte Karte. Diese wird von der ganzen Pfarrcaritas-Gruppe und dem Pfarrer Joseph Haas unterschrieben, als Zeichen dafür, dass eine kirchliche Gemeinschaft dahintersteht.

Ein weiteres besonderes Ereignis findet am 14. August statt: Über 200 bunte Kräutersträußchen werden fleißig gebunden und am Tag darauf nach der Prozession gegen eine freiwillige Spende verteilt. Auch bei seelischen und finanziellen Notfällen steht die Pfarrcaritas Lajen den Bewohnern und Bewohnerinnen des Dorfes zur Seite und greift dank der gesammelten Spenden den Dorffamilien, die es dringend brauchen, unter die Arme. ^{id}

DANKKE

Essere e ascoltare

Spunti per parrocchie e volontari



In Alto Adige, sempre più persone e famiglie non sono sufficientemente inserite nella rete sociale. I motivi sono vari e le conseguenze possono manifestarsi in forma di paure, senso di solitudine e di abbandono, disagi psichici e fisici, oltre che portare a ristrettezze materiali anche pesanti. Per contrastare l'isolamento e le sue conseguenze, è indispensabile costruire una comunità attenta e accogliente, basata su solide relazioni interpersonali e un vero ascolto reciproco. Il convegno annuale delle Caritas parrocchiali, che si terrà il 16 settembre all'Accademia Cusanus di Bressanone dalle 8.30 alle 16.30, si occupa proprio dell'importanza dell'ascolto nelle nostre comunità, nei nostri progetti e nelle nostre attività.

Senza il conforto delle relazioni interpersonali, affrontare le difficoltà della vita può diventare molto difficile. **Le** persone anziane e quelle che vivono da sole spesso si chiudono progressivamente in sé stesse, restando isolate con i propri pensieri, difficoltà, preoccupazioni, paure. In queste e molte altre situazioni l'ascolto può fare la differenza, come scrive Papa Francesco nella sua Enciclica sociale 'Fratelli Tutti': "Il mettersi seduti ad ascoltare l'altro, caratteristico di un incontro umano, è un paradigma di atteggiamento accogliente, (...) San Francesco d'Assisi ha ascoltato la voce di Dio, ha ascoltato la voce del povero, ha ascoltato la voce del malato, ha ascoltato la voce della natura. E tutto questo lo trasforma in uno stile di vita. Spero che il seme di San Francesco cresca in tanti cuori".

Insieme a diversi referenti, professionisti e volontari del nostro territorio, impegnati nell'ascolto di persone in difficoltà e nella cura delle reti relazionali delle nostre comunità, raccoglieremo idee, spunti e proposte per i progetti e le attività nelle nostre parrocchie e associazioni.

Il convegno di quest'anno vuole offrire uno spazio di 'incontro reale', quello di cui ci parla Papa Francesco: "È un cammino perseverante, fatto anche di silenzi e di sofferenze, capace di rac-

cogliere con pazienza la vasta esperienza delle persone e dei popoli. (...) La saggezza non si fabbrica con impazienti ricerche in internet, e non è una sommatoria di informazioni la cui veracità non è assicurata. In questo modo non si matura nell'incontro con la verità. Le conversazioni alla fine ruotano intorno agli ultimi dati, sono meramente orizzontali e cumulative. Non si presta invece un'attenzione prolungata e penetrante al cuore della vita, non si riconosce ciò che è essenziale per dare un senso all'esistenza. (...) Il problema è che una via di fraternità, locale e universale, la possono percorrere soltanto spiriti liberi e disposti a incontri reali."

Il team Caritas parrocchiali e volontariato invita responsabili, collaboratrici e collaboratori delle Caritas parrocchiali, dei centri di ascolto, degli altri ambiti parrocchiali e delle associazioni sociali, nonché tutte le persone interessate, a partecipare a questo incontro nel segno dell'ascolto reciproco e del confronto. Per iscrizioni e informazioni, vi preghiamo di contattarci entro l'11 settembre via e-mail (gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it) oppure telefonicamente o personalmente nei nostri uffici di Bolzano (0471 304 332), Merano (0473 495 632), Bressanone (0472 205 965) e Brunico (0474 414 064). ^{1b}

Auf dein Wort hin... Hören

Jahresthema der Diözese

Bischof Ivo Muser hat das Jahresthema für die Jahre 2023 bis 2025 festgelegt: Es lautet „Auf Dein Wort hin... hören“. Mit diesem Thema soll die Aufmerksamkeit auf die Haltung des Hörens gelegt werden, die die Grundlage des Glaubens (vgl. Röm 10.17) und somit der Kirche ist. Auch die Pastoraltagung am 22. und 23. September 2023 steht unter diesem Motto.

Das Hören ist nicht nur die Grundlage der Synodalität und der synodalen Prozesse der weltweiten und italienischen Kirche, an denen wir derzeit aktiv mitarbeiten. Sie ist auch die Grundlage unserer pastoralen Arbeit in den Pfarreien. Somit werden in diesem neuen Jahr das Hören auf das Wort Gottes und das Hören auf die Mitmenschen ein Schwerpunkt sein. Auf der Webseite zum Jahresthema <https://www.bz-bx.net/de/jahresthema.html> finden Interessierte die nötigen Informationen, Hilfsmittel und konkrete Inputs.

Die Pastoraltagung am 22. und 23. September 2023 behandelt ebenfalls das Thema „Hören“ und wird sich mit verschiedenen Fragestellungen auseinandersetzen: Wie verändert sich die Gesellschaft, was suchen die Menschen und was bedeutet dies für die Kirche? Eine spannende Mischung aus Fachreferaten, Begegnungen und Diskussionsrunden sind an diesen beiden Tagen vorgesehen. Das Referat des Bischofs und die diözesanen Ehrungen bilden sodann den Höhepunkt.

Auch die Dienststelle Pfarrcaritas und Freiwilligenarbeit hat schon im Frühjahr gemeinsam mit dem Seelsorgeamt einen Input zusammengestellt, bei dem es um das Hören auf die Armen geht. Die Unterlage steht mit den anderen Unterlagen für Pfarreien zum



Download (<https://caritas.bz.it/mithelfen/pfarrcaritas/infomaterial/pfarrcaritas.html>) bereit. „Wir sind eingeladen, den Menschen zuzuhören, denen wir auf unserem Weg in unseren Dörfern und Städten begegnen. Deshalb laden wir die Pfarreien ein, diese Zuhörabende im synodalen Stil zu gestalten und sich mit Fragen auseinander zu setzen wie: Wer sind die Menschen, die unsere Nähe brauchen? Wer sind die Menschen, die in unseren kirchlichen und zivilen Gemeinschaften am Rande bleiben?“, erklärt Brigitte Hofmann, Leiterin des Bereichs Caritas&Gemeinschaft. „Es gibt viele Akteure, in und außerhalb unserer Pfarreien, die den Nöten und Bedürfnissen der Menschen begegnen: Ärzte, Mitglieder aus den sozial-caritativen Verbänden, aber auch die Sportvereine und Jugendgruppen, die Seniorenwohnheime oder die Lehrpersonen, um nur einige zu nennen. Gemeinsam können wir uns überlegen, wie wir diesen Menschen nahe sein können“, schließt sie ab.

Die Treffen sollen in erster Linie einer guten Entwicklung der Beziehungen und des Netzwerkes vor Ort dienen, den Blick über die eigene Pfarrei zu öffnen und neue Impulse und Zugänge zu entdecken. Genauere Informationen erhalten interessierte Pfarreien unter gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it. bh

News youngCaritas

Nuova collaboratrice nel team di youngCaritas



Federica Mele lavora da maggio nel servizio youngCaritas di Bolzano. Si occupa principalmente di workshop nelle scuole, servizio civile, volontariato Europeo e partecipa attivamente agli incontri periodici di young Caritas Italia, facendo rete con altri servizi youngCaritas in Europa.

Federica ha 29 anni e vive in Alto Adige a Laives. Per un breve periodo ha vissuto negli Stati Uniti, più precisamente a New York, dato che le piace uscire dalla sua confort zone per trovare sempre soluzioni creative.

Ha deciso di intraprendere il suo percorso di studi in scienze della formazione e dell'educazione all'Università, dopo aver avuto la possibilità di lavorare come educatrice in una scuola media. Questa esperienza lavorativa per lei è stata una grande fonte di ispirazione. Da qui è iniziato il suo percorso professionale come educatrice, in cui ha collaborato con varie associazioni, in progetti contro la dispersione scolastica, in una comunità di minori, alla scuola dell'infanzia e come responsabile di una struttura di dopo scuola.

Nel frattempo è stata anche volontaria presso un centro giovanile nella Bassa Atesina.

Stare a contatto con le generazioni future è per lei una fonte di ispirazione ed apprendimento, sfide continue e crescita personale. Ha fiducia nei giovani e crede che lavorare per loro e insieme a loro sia un modo concreto per investire in un futuro migliore.

Nella sua vita privata, ama esplorare il mondo viaggiando in luoghi nuovi ed è appassionata della pratica della mindfulness e delle meditazioni. fm



Foto: youngCaritas

Die Angebote der youngCaritas

Auch im kommenden Schuljahr will youngCaritas mit Jugendgruppen, Schulklassen und jungen Freiwilligen in Kontakt treten. Ziel ist es, junge Menschen für soziale Themen zu sensibilisieren, ihnen die Caritas näher zu bringen sowie ihnen die Möglichkeit zu bieten, sich ehrenamtlich zu engagieren. Die verschiedenen Workshops und Aktionen, die angeboten werden, sind auch für Pfarrgruppen zugänglich.

Die verschiedenen Workshops, die youngCaritas anbietet, sind interaktiv und zielen darauf ab, Themen wie Migration, Lebensmittelverschwendung, Vielfalt und vieles mehr zu erkunden. Beim Workshop „Mein Smartphone, Coltan & Co.“ wird zum Beispiel das Thema Handyproduktion aufgegriffen und über Konsum und Umweltausbeutung nachgedacht. Ein weiterer Workshop befasst sich mit dem Thema Kommunikation und Konflikt. „Mit unseren Workshops wollen wir das Bewusstsein schärfen, aber vor allem den Jugendlichen einen Dialog, eine Diskussion zu diesen Themen anbieten und ihnen eine Möglichkeit zum Nachdenken und Handeln bieten“, betont youngCaritas-Mitarbeiterin Stefanie Arend.

Fehlen darf im kommenden Jahr auch das Laufwunder nicht: Mit diesem Lauf will youngCaritas Kinder und Jugendliche jeden Alters motivieren, sich für ein Solidaritätsprojekt im Ausland zu engagieren. Gemeinsam laufen Kinder und Jugendliche für Kinder und Jugendliche in ärmeren Ländern. Eine tolle Möglichkeit, Solidarität zu leben und zu fördern.

Aber auch verschiedene Aktionen und Projekte, in denen junge Menschen im Mittelpunkt stehen und sich einsetzen, warten im kommenden Jahr auf euch: ein CafeTalk oder ein Kleideraustauschmarkt, der Zivildienst oder ein freiwilliger Ferieneinsatz, sich mit jungen Menschen aus anderen Ländern treffen und austauschen, bei Kopfstand die Welt aus einem anderen Blickwinkel betrachten. Die verschiedenen Angebote sind in der neuen Broschüre der youngCaritas, die ab Schulbeginn online auf der youngCaritas-Website <https://www.youngcaritas.bz.it> zu finden ist oder via E-Mail an info@youngcaritas.bz.it angefragt werden kann. bh

Affrontare il dolore camminando



Come si affronta un lutto? La domanda rischia di essere talmente personale da non avere risposte semplici, univoche e neppure precise. Certamente si tratta di un percorso faticoso e che richiede tempo. Esistono tuttavia alcune buone pratiche, indicazioni, esercizi, che una volta sperimentati possono dare i loro frutti. L'azione del 'camminare' può essere uno di questi. Lo sottolineano anche molti studi: per superare eventi che hanno creato stress, tensioni e sentimenti negativi, fare una camminata e stare a contatto con la natura si rivelano due aspetti utili e importanti, sia dal punto di vista fisico, sia da quello mentale che ha a che fare con gli aspetti più interiori della persona.

Sulla scia di queste considerazioni, il Servizio Hospice della Caritas insieme alla sezione di Bolzano del CAI (Club Alpino Italiano), propone una iniziativa in cui guardare ai benefici che possono derivare dal camminare in montagna. 'Lutto e cammino' ovvero affrontare il dolore, camminando. L'appuntamento è quindi fissato per il 22 ottobre, per un'uscita in montagna accompagnati dai volontari e dalle volontarie dei due gruppi. Durante l'escursione si percorrerà la 'Ferata de Gherdënia', diventata oggi il sentiero del trenino della Val Gardena. Si tratta di una gradevole passeggiata lungo il tracciato del trenino che, tra il 1916 e il 1960 correva lungo la Val Gardena collegando Plan a Chiusa.

Certamente non basta camminare per poter dire di essere in cammino, soprattutto quando si tratta di percorrere la strada del lutto. Come accennato, il lutto passa attraverso un complesso percorso di elaborazione personale che da una situazione di shock porta ad un'accettazione dell'evento. In tale per-

corso si sperimentano diverse forme emotive, passando per una fase di contrattazione con sé stessi in cui cercare di dare un significato alla perdita, a volte si reagisce con rabbia, oppure ci si può sentire svuotati dalla depressione, passaggi ed emozioni fondamentali per riuscire a raggiungere una situazione di accettazione. Camminare, quindi, non basta; può però provocare effetti positivi sul benessere mentale e anche sulla capacità di riprendersi dopo eventi negativi. A volte può essere più utile camminare da soli, in silenzio, altre in compagnia. Il Servizio Hospice e il CAI invitano a farlo circondati dalla natura, accompagnati dai propri volontari, senza il bisogno di dover per forza parlare.

Per partecipare all'uscita in montagna fissata per la giornata del 22 ottobre, o per avere maggiori informazioni, tutte le persone interessate sono invitate a contattare il CAI (0471 978 172; info@caibolzano.it) oppure il Servizio Hospice della Caritas (0471 304 370; valentina.stimpfl@caritas.bz.it). rb

“Der Weg der gebrauchten Kleider”

Was passiert mit den Kleidern außerhalb von Südtirol? Wie werden sie sortiert, wo weiterverkauft und was geschieht mit den unbrauchbaren Sachen? Fragen, die wir Rainer Binger, dem Geschäftsführer (COO) der BoerGroup, der die Caritas die gesammelten Gebrauchtkleider verkauft, gestellt haben.

Rainer Binger ist seit 1989 bei der FWS GmbH beschäftigt und hat bundesweit sowie in den europäischen Nachbarländern das stationäre Sammelsystem aufgebaut. Im Zuge der Fusion 2001 mit der holländischen Boer Gruppe wurde ihm die Geschäftsleitung der Betriebe in Deutschland anvertraut. Seit 2011 ist Binger im „Board of Directors“ und der COO der Boer Gruppe - zuständig für alle operativen Belange.



Foto: Rainer Binger, BoerGroup

Herr Binger, wie geht es mit den Gebrauchtkleidern weiter, wenn sie in Südtirol verladen und auf dem Weg zu Ihnen nach Deutschland sind?

Die Sammelware wird von unserer Zentrale in Deutschland aus in eine unserer unternehmenseigenen Sortieranlagen verteilt.

Wie werden die Textilien sortiert?

In der Vorsortierung wird grob zwischen Textilien zur Wiederverwendung und Textilien zur Verwertung unterschieden. Darüber hinaus werden Stör- und Fremdstoffe entfernt. Dabei werden trag- und marktfähige Bekleidung, Schuhe und andere Textilien in bis zu 55 Sorten sortiert. Diese Sorten sind im Bereich der Bekleidung z. B. Damen, Herren, Kinder in unterschiedlichen Qualitätsstufen, aber auch getrennt nach Sommer- und Winterware. In der Feinsortierung wird jeder Artikel, der in der Vorsortierung als markt- und tragfähig eingestuft wurde, ein zweites Mal intensiver betrachtet und dann seiner finalen Produktgruppe zugeordnet. Kriterien für diese Entscheidungsfindung ist die Qualität, die Marke, aber auch klimatische, kulturelle sowie religiöse Aspekte finden bei der Zusammenstellung der einzelnen Sorten Berücksichtigung. Auf diese Weise produzieren wir in Handarbeit über 300 unterschiedliche Sorten für die vielfältige Nachfrage in den Weltmärkten.

Was geschieht mit den unbrauchbaren Sachen?

Wir übernehmen auch Verantwortung für unbrauchbare Sachen. Alttextilien, die als nicht tragfähig- und marktfähig eingestuft wurden, werden zum einen in unserem Recyclingbetrieb Frankenhuis zu Reißware aufgearbeitet und kommen in unterschiedlichsten Verwendungsbereichen zum Einsatz wie zum Beispiel als Dämmmaterial in Fahrzeugen oder Elektrogroßgeräten. Ein anderer Teil wird bei uns in Schneidbetrieben zu Putzlappen verarbeitet. Nicht recyclingfähige Alttextilien werden energetisch verwertet.

Wie und wo werden die Gebrauchtkleider weitervermarktet?

Für Second-Hand Textilien besteht eine weltweite Nachfrage, ca. 70 Prozent der Weltbevölkerung trägt Second-Hand. Etwa 67 Prozent der Sammelware kann nach der Vorbereitung zur Wiederverwendung als Gebrauchttextil vermarktet werden. Dabei arbeiten wir mit langjährigen Partnern zusammen. Ungefähr 20 Prozent dieser Produkte werden innerhalb von Europa vermarktet. Außerhalb von Europa gelangen ca. 34 Prozent nach Afrika, ca. 12 Prozent nach Asien sowie ca. 1 Prozent nach Südamerika. Alle Verkäufe an Großhändler erfolgen auf Basis einer Bestellung und Konfektionierung der einzelnen Artikel nach den Wünschen des Kunden.

Kritiker merken an, dass der europäische Gebrauchtkleiderhandel die Textilwirtschaft in den ärmeren Ländern des Südens kaputt macht. Stimmt das?

Nein, die Aussage ist nicht korrekt. Zu diesem Ergebnis kommen verschiedene Studien aus mehreren Ländern, die sich mit dieser Frage befasst haben. Ein kürzlich veröffentlichter Report von FairWertung unterstreicht dieses Ergebnis. Durch die hochwertige Sortierung in Westeuropa kann abgesichert werden, dass nur tragfähige Produkte nach Afrika exportiert werden. Hierdurch wird auch die Entsorgung von Textilabfällen ausgeschlossen.

Interview: Renata Plattner



Progetto di sostegno alla lettura per bambini

“Leggiamo insieme”

Nato 10 anni fa a Rio di Pusteria in collaborazione tra la Caritas e la scuola primaria, il progetto “Leggiamo insieme” ha coinvolto nell’anno scolastico 2022-23 oltre 35 volontari e circa 40 bambine e bambini su tutto il territorio.

Pensato inizialmente come sostegno all’integrazione e approfondimento della lingua tedesca per minori con background migratorio, il progetto è stato da qualche anno aperto anche agli altri bambini e bambine, a prescindere da

quale sia la loro provenienza linguistica, e viene offerto nei poli scolastici sia di lingua tedesca che italiana.

“**Leggere** insieme a Nahim (nome di fantasia) è un lavoro a 360 gradi” dice Lucia Vanzo, volontaria a Vipiteno: “Tramite la lettura vengono fuori i suoi vissuti, sogni, potenzialità e bisogni e sono ben felice di poterlo sostenere in questa sua crescita”.

“**Ho** avuto l’occasione di leggere con Elisa (nome di fantasia), una bambina

con importanti difficoltà uditive. Un’esperienza per me completamente nuova che mi ha riempito il cuore” dice Maria Ornella Paccagnella, da Bressanone.

Il progetto “Leggiamo insieme” offre ai bambini in età scolare la possibilità di leggere un’ora la settimana con un volontario o volontaria. Chi avesse interesse ad attivarsi come volontaria o volontario o a ricevere ulteriori informazioni può rivolgersi a Karin Tolpeit, 0473 495 632, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it

Caritas-Sonntag

Ältere Menschen in Not

„**Not** ist näher als Du denkst“ – mit dieser Botschaft wirbt die diözesane Caritas auch heuer für den Caritas-Sonntag, der am 19. November in den Pfarreien begangen wird. In der Woche davor und danach wird dabei auf die zahlreichen Fälle sozialer und menschlicher Not aufmerksam gemacht, die es in Südtirol gibt. Der Schwerpunkt liegt heuer auf bedürftigen älteren Menschen: Ihnen setzt die

Armut nicht nur materiell, sondern auch psychisch hart zu. Ziel der Kampagne ist es, Betroffene zu ermutigen, sich Hilfe zu suchen und gleichzeitig die Gesellschaft zu mehr Solidarität und zum Spenden anzuhalten. „Viele ältere Menschen müssen mit erschreckend wenig zurechtkommen. Sie schämen sich, jemanden um Hilfe bitten zu müssen. Wir aber sind es ihnen schuldig, ihnen all das Gute, das sie auch für die Gesellschaft getan

haben, mit Respekt, Dankbarkeit und wo nötig auch Hilfestellung zu vergelten. **Wir** als Caritas haben eine Reihe von Diensten, die sich um bedürftige ältere Menschen kümmern; auch die Pfarrcaritas macht das“, sagt Caritas-Direktorin Beatrix Mairhofer. Die Spenden, die bei der diesjährigen Sammlung am und rund um den Caritas-Sonntag eingehen, sollen für diesen Zweck verwendet werden.

pla

Tocca a te!

Borsa del volontariato

Cercasi volontari per la raccolta di abiti usati

Dopo la pandemia e una pausa durata 3 anni, l’11 novembre di quest’anno torna la grande raccolta di abiti usati della Caritas! Siamo quindi alla ricerca di persone pronte a dare una mano e a mettersi in gioco, come volontari e volontarie, per garantire il successo di questa iniziativa! Come in passato saranno organizzati alcuni grossi punti di raccolta, a Merano, Bolzano, Varna e Brunico, dove sarà possibile contribuire alle operazioni di carico dei camion occupandosi dei caratteristici sacchi gialli contenenti indumenti usati di tutto il territorio, oppure aiutare in attività inerenti alla raccolta.

Per partecipare siete invitati a contattare il servizio Caritas parrocchiali e volontariato via e-mail all’indirizzo gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it o al telefono 0471 304 330.



So schreibt man Zukunft

Im September startet bei uns und in vielen anderen Ländern wieder die Schule. Doch nicht alle Kinder auf der Welt können die Schule auch besuchen. Über die Kinderpatenschaftsprojekte versucht die Caritas den Schulbesuch auch dort zu ermöglichen, wo er alles andere als selbstverständlich ist; häufig ist das bei Mädchen der Fall. Für den Preis von einem Kaffee am Tag können Kinder über solche Patenschaften

in Kenia, Brasilien, Bolivien, Eritrea oder Nord Mazedonien die Schule besuchen. In Skopje in Nord Mazedonien erlernen so beispielsweise jährlich 40 Roma-Kinder die offizielle Schulsprache, die zu Hause oft gar nicht gesprochen wird, um es dann im Schulalltag leichter zu haben und erfolgreich am Unterricht teilnehmen können. In Bolivien indes werden über die Kinderpatenschaften Schülerheime

finanziert, welche Kinder aus Bergdörfern, in denen es keine Schule gibt, während des Schuljahres beherbergen und betreuen. So gibt es Hoffnung auf eine bessere Zukunft.

Weitere Informationen erhalten Interessierte in der Caritas-Dienststelle Internationale Zusammenarbeit in Bozen, Sparkassenstrasse 1, Tel. 0471 304 351 oder E-Mail international@caritas.bz.it.
sdo

Cerchi di narrazione

Per gli altoatesini, viaggiare non è più l'unica opportunità per scoprire usanze e culture diverse, imparare cose nuove e sorprendenti, incontrare nuove persone e nuovi idiomi. I cerchi di narrazione interculturale della Caritas sono infatti un'ottima opportunità per fare tutto questo senza usare costosi e poco ecosostenibili mezzi di trasporto. **Durante** questi incontri narrativi, ognuno dei partecipanti racconta un'esperienza

personale legata alla tradizione della propria terra, vicina o lontana che sia. L'obiettivo è esplorare nuovi spazi, attraverso racconti ispirati da un tema che stimoli l'interesse e il desiderio di condivisione.

I cerchi di narrazione durano circa un paio d'ore e si svolgono in lingua italiana, con cadenza di una volta ogni due mesi, e sono moderati da collaboratrici e collaboratori della Caritas. Su richie-

sta, è possibile organizzare traduzioni in altre lingue, per permettere così la partecipazione anche a chi non conosce abbastanza bene la lingua italiana.

Il prossimo appuntamento con i cerchi interculturali è per giovedì 21 settembre a Casa Freinademetz alle 19, e ruoterà attorno al tema "Musica dal mondo". Per avere maggiori informazioni e per iscrizioni: 0471 304 332 o gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it



ICH BIN DABEI WEIL...

„Ich bin seit 2 Jahren beim Caritas Projekt: „Lies mit mir“ für Kinder mit Migrationshintergrund in Welsberg als Lesementorin tätig, weil ich wissen möchte, was Kinder im Alter zwischen 6 und 10 Jahren beschäftigt, was sie freut und was sie lustig finden. Und auch weil ich selbst einen Migrationshintergrund habe, da ich aus Deutschland stamme. Ich lese gern mit ihnen, weil ich mich selber und die Welt um mich herum Stück für Stück entdecken kann. Weil ich mit ihnen in andere Welten eintauchen kann und weil ich mir ein Leben ohne Bücher nicht vorstellen kann; und diese Erfahrung möchte ich mit den Kindern teilen.“

Andrea Seiss aus Gsies, Freiwillige der Caritas beim Projekt „Lies mit mir“.

WeCaritas

Save the date!

19.09. Infoabend Gebrauchtkleidersammlung

26.09. Am Dienstag, 19. September, und am Dienstag, 26. September, haben wir jeweils von 18.30 bis 20 Uhr einen Online-Informations-Abend zur Gebrauchtkleidersammlung

organisiert. Bei diesen Infoabenden werden wir gemeinsam mit Mitarbeitenden unserer Abnehmerfirma FWS aus Bremen Interessierten erklären, was mit den gesammelten Gebrauchtkleidern passiert und Fragen rund um das Thema beantworten.

Info: gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it.

30.09 Interreligiöses Gebet

Am Samstag, 30. September, findet ab 15 Uhr im Kapuzinerpark in Bruneck das Interreligiöse Gebet und Familienfest mit Dekan Josef Knapp, Don Piotr und mit weiteren Vertretern anderer Weltreligionen statt.

Musikalische Umrahmung: Quartett: „8-stimmig“. Der Verein für Städtefreundschaften verwöhnt uns mit Nachmittagskaffee und Kuchen. Der VKE sorgt für Spiel und Spaß für die Kleinen.

Bei Schlechtwetter wird die Veranstaltung in die Kapuzinerkirche verlegt. Der Nachmittag wird in Zusammenarbeit mit der Pfarrei und Pfarrgemeinderat Bruneck, VKE, Verein für Städtefreundschaften, Verein Interkult, Caritas MigrantInnenberatung InPut, PBZ-Sprachenzentrum, Stadtgemeinde Bruneck organisiert.

11.11 Raccolta indumenti usati

L'11 novembre torna finalmente in tutto l'Alto Adige la grande raccolta di indumenti usati! Per maggiori informazioni e per partecipare: tel. 0471 304 300 oppure gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it.

8x mille
CHIESA CATTOLICA

Die Rubrik "Pfarrcaritas stellt sich vor" sowie verschiedene Treffen in den Pfarreien sind Teil des Projekts "Gemeinschaft wieder beleben", das mit 8-Promille-Geldern finanziert wird. Quest'azione fa parte del progetto "Rigenerare la comunità" che viene finanziato dall'8 per mille.

Impressum | Colofon

Dieses „Caritas io&du“ ist die Sondernummer 03 zum „Caritas“ Nr. 02/2023 (viermonatliche Erscheinung). „Caritas“ ist unter dem Namen „Caritas info“ seit dem 19. April 2001 im Nation. Zeitungsreg. (Registro Nazionale della Stampa) unter der Nr. p. 11180 eingetragen.

Herausgeberin | Editore

Caritas Diözese Bozen-Brixen | Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, Dienststelle Pfarrcaritas und

Freiwilligenarbeit | Servizio Caritas parrocchiali e volontariato, Sparkassenstraße 1 | Via Cassa di Risparmio 1, Bozen | Bolzano, Tel. 0471 304 330, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it.

Verantwortliche Direktorin | Direttrice responsabile
Renata Plattner

Redaktion | Redazione

Francesca Boccotti (fb), Roberta Bravi (rb), Isabella Distefano (id), Sandra D'Onofrio (sdo), Brigitte Hofmann (bh), Federica Mele (fm), Marianna Montagnana (mm),

Renata Plattner (pla), Sabine Raffin (sr), Karmen Rienzner (kr), Karin Tolpeit (kt), Margreth Weber (mw).

Fotos | Foto

Rainer Binger_BoerGroup, Caritas Diözese Bozen-Brixen, Christiane auf Pixabay, michael-chiara-unsplash, Brigitte Hofmann, Samir Mustafa, Pfarrcaritas Lajen, Andrea Seiss, svklimkin auf Pixabay, youngCaritas.

Druck | Stampa Union Print Meran

27.09. La rivoluzione della cura.

Come in un tempo sospeso, in questi ultimi quindici anni siamo passati da una crisi finanziaria a una crisi climatica, da una pandemia a una guerra, senza soluzione di continuità. È giunto il momento di superare il sistema capitalista, vera causa di queste crisi infinite, e di costruire un nuovo modello sociale basato sulla cura e sull'inclusione. Alla presentazione parteciperanno Marco Bersani, saggista, socio fondatore di Attac Italia ed autore del libro, e Amerigo Sallusti, scrittore, attivista sociale e della solidarietà internazionale. L'evento si terrà alle ore 18 presso la Biblioteca Civica "C. Battisti", via Museo 47, Bolzano. Info: tel. 0471 402 382, centropace@caritas.bz.it.

10.10 L'assedio, il romanzo di Mariupol

Allo scoppio dell'invasione russa dell'Ucraina, Andrea Nicastro è stato tra i pochi giornalisti al mondo a testimoniare dall'interno di Mariupol le prime fasi dell'assedio della città. Da questa esperienza nasce il libro, che mette in scena personaggi emblematici di entrambe le parti in guerra. All'incontro parteciperà Andrea Nicastro, giornalista, inviato speciale del Corriere della Sera, ed autore del libro. L'evento si terrà alle ore 18 presso la Biblioteca Civica "C. Battisti", via Museo 47, Bolzano.

Info: tel. 0471 402 382, centropace@caritas.bz.it.